

# Templari

di **Rubina Bon**

▶ RONCADE

Cavalieri templari nell'era digitale: le radici affondano nel Medioevo, la loro storia ha attraversato i secoli, ma la realtà con cui confrontarsi è quella d'oggi. E loro, i "cavalieri 2.0", sono certi della loro attualità. Nonostante la cerimonia di investitura segua ancora i dettami del Duecento, nonostante una ritualità e una gerarchia che sanno di antico, nonostante l'aura di mistero che pervade questo mondo. Il Priorato Lombardo Veneto "Fra' Paolo Sarpi" dell'Ordo Supremus Militaris Templi Hierosolymitani si è ritrovato ieri al Castello di Roncade per il tradizionale convegno annuale. Un appuntamento pubblico (5 euro di ingresso, anche per gli aderenti) per provare, almeno negli intenti, ad aprire uno squarcio su una realtà che, da "Il Codice da Vinci" in avanti, ha spopolato tra i più. Sono un centinaio gli aderenti al Priorato che si estende da Mantova al Trentino passando per il Veneto (a Padova uno dei nuclei più numerosi).

"Esistono molti ordini che si richiamano ai Templari, il nostro gode della legittimazione internazionale", chiarisce Marco Pirillo, Cavaliere di Gran Croce e priore emerito del Lombardo Veneto, "Attorno ai Templari si è creato un business. Per quanto ci riguarda, non facciamo carnevalate con mantelli e patacche che sono simboli solenni". Non è un caso che i confratelli ieri a Roncade, guidati dal priore, il commendatore Giovanni Zipponi, si siano spogliati dei mantelli bianchi con le due croci rosse non appena terminata la messa che ha preceduto il convegno. A testimoniare l'appartenenza all'Ordine durante i lavori, un collare con la croce e le spille appuntate al bavero. "Il mantello lo portiamo dentro, ogni giorno", ha ricordato la massima autorità dell'Ordine templare nel nostro Paese, il Gran Priore d'Italia, S.E. Dama di Gran Croce Leda Paola Tonon, veneziana trapiantata a Padova, "Templare è uno stile di vita, un imperativo categorico che impone di comportarsi secondo giustizia e diritto e di lottare per questi ideali. Essere templare significa vivere secondo integrità morale e libertà interiore".

## I Cavalieri 2.0: «Difensori dei veri valori medioevali»

Il Priorato riunito a Roncade. «Stile di vita e solidarietà, senza carnevalate»

**Fondato nel 1118  
l'Ordine soppresso  
dal Concilio nel 1312**

Fondato nel 1118, al termine della prima Crociata, dall'aristocratico Hugo di Payns, l'Ordine dei Templari era originariamente costituito da 11 frati francesi che, armati di spada, ebbero il compito di difendere dagli infedeli i pellegrini che viaggiavano lungo le strade sante fra Jaffa e Gerusalemme. L'Ordine, che aveva sede sul luogo in cui si credeva sorgesse nell'antichità il tempio di Salomone (da cui il nome), fu riconosciuto dalla Chiesa nel 1129 e gli vennero in seguito concessi ampi privilegi. La sua influenza si espanse rapidamente in tutta Europa. I Templari vivevano secondo regole rigidissime. Il tramonto dell'Ordine ebbe inizio nel 1307: accusati di sodomia, tradimento, avidità e idolatria, centinaia di Templari furono fatti arrestare, torturare e condannare al rogo dal re di Francia Filippo il Bello, e nel 1312 l'Ordine fu soppresso dal Concilio di Vienna.



Il priore emerito Marco Pirillo



Sopra e al centro i partecipanti al raduno di Roncade



Come nel Medioevo i templari assistevano i pellegrini verso la Terra Santa, così i templari d'oggi hanno tra gli obblighi statuari l'aiuto delle persone in difficoltà, dal punto di vista economico ma anche morale. Ieri il convegno è stata occasione per la consegna di due carrozzine alle associazioni Oami di Cusignana e San Martino di Paese. A finanziare i vari progetti benefici del Priorato Lombardo Veneto e del Gran Priore

d'Italia, la quota annua di iscrizione (100 euro) e le donazioni dei confratelli. I più si avvicinano all'Ordine richiamati dall'interesse per gli studi e la storia medievali, altro filone proprio dell'associazione. Chiedere di diventare cavaliere è un'opportunità aperta a tutti. Sono sufficienti la maggiore età, il certificato penale senza macchie, la condivisione degli scopi associativi. "Siamo attenti ad accogliere perso-

ne che ci diano garanzie, abbiamo già rifiutato adesioni. Non cerchiamo soci a tutti i costi, non abbiamo strategie di reclutamento. La candidatura del postulante deve essere sostenuta da due confratelli, viene valutata dal consiglio direttivo del Priorato e dalla commissione postulanti che possono compiere accertamenti sulla persona", chiarisce il priore emerito Pirillo, "Con i pareri positivi, la candidatura passa

al vaglio del capitolo, alla presenza di tutti gli iscritti". Concluso l'iter, il postulante viene nominato dal priore prima cavaliere e subito dopo cavaliere templare. La spada posata sulle spalle, la formula antica, la vestizione (e in alcuni casi anche la veglia d'armi, momento di ritiro e riflessione per il postulante la notte precedente la cerimonia) sanciscono l'ingresso nell'Ordine. Una decina i neo cavalieri in-

vestiti a settembre a Pagnano d'Asolo, a infoltire le fila del Priorato. Gli avanzamenti di grado avvengono per meriti: particolari studi storici condivisi con i confratelli, impegno per l'Ordine, iniziative benefiche permettono al cavaliere di diventare cavaliere ufficiale e commendatore e poi ancora Gran Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce. I templari respingono di essere una setta - "a meno che non si intenda nel con-

VICENZA  
GIOIELLO DEL  
RINASCIMENTO

GIOVANNI  
BELLINI  
A VICENZA  
UN ITINERARIO NEL PAESAGGIO



GALLERIE D'ITALIA  
PALAZZO LEONI MONTANARI

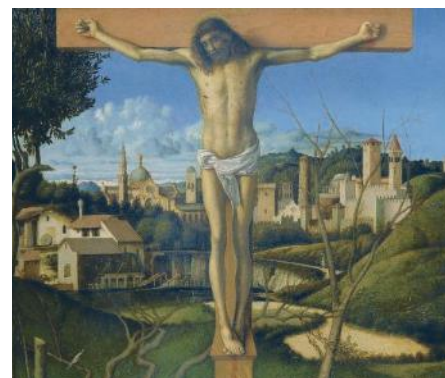
La Trasfigurazione



fino all'11 dicembre  
nell'ambito della rassegna *L'ospite illustre*

PALAZZO CHIERICATI

La Crocefissione



fino al 29 gennaio

CHIESA DI SANTA CORONA

Il Battesimo



CON IL SOSTEGNO DI  
FONDAZIONE  
Cariverona

IN COLLABORAZIONE CON  
Teatro  
Comunale  
Città di Vicenza

MEDIA SPONSOR  
IL GIORNALE  
DI VICENZA